



Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO RESOCONTO STENOGRAFICO ALLEGATI

ASSEMBLEA

844^a seduta pubblica (pomeridiana) martedì 27 novembre 2012

Presidenza del vice presidente Chiti

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-VI

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-8

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente
consegnati alla Presidenza dagli oratori, i
prospetti delle votazioni qualificate, le comu-
nicazioni all'Assemblea non lette in Aula e
gli atti di indirizzo e di controllo)* 9-17

I N D I C E

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>		<i>ALLEGATO B</i>	
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>		CONGEDI E MISSIONI	<i>Pag.</i> 9
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTORONICO	<i>Pag.</i> 1	DISEGNI DI LEGGE	
SUI LAVORI DEL SENATO	2	Annunzio di presentazione	9
CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA		AFFARI ASSEGNATI	9
PRESIDENTE	3, 5, 6 e <i>passim</i>	MOZIONI E INTERROGAZIONI	
VIESPOLI (<i>CN:GS-SI-PID-IB-FI</i>)	5	Mozioni	10
BALDASSARRI (<i>Per il Terzo Polo:ApI-FLI</i>)	5, 6, 7	Interrogazioni	11
ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI GIOVEDÌ 29 NOVEMBRE 2012	7	Interrogazioni con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento	11

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-Diritti e libertà: Misto-DL; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Movimento dei Socialisti Autonomisti: Misto-MSA; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente CHITI

La seduta inizia alle ore 16,03.

Il Senato approva il processo verbale della seduta del giorno precedente.

Le comunicazioni rese dalla Presidenza nel corso della seduta sono riportate nel Resoconto stenografico.

PRESIDENTE. Sospende la seduta in attesa della conclusione dei lavori della Conferenza dei Capigruppo.

La seduta, sospesa alle ore 16,09, è ripresa alle ore 17,27.

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Comunica le determinazioni assunte dalla Conferenza dei Capigruppo in ordine al calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo fino al 7 dicembre. (*v. Resoconto stenografico*). Annuncia, tra l'altro, che domani l'Assemblea non terrà sedute e la giornata sarà riservata al lavoro delle Commissioni.

VIESPOLI (*CN:GS-SI-PID-IB-FI*). Precisa che il disegno di legge per l'istituzione di una Commissione Costituente è stato inserito nell'ordine del giorno di giovedì solo per consentirgli di dimettersi da relatore.

BALDASSARRI (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*). Poiché in sede referente non ci sono stati contrasti sulla delega fiscale, in qualità di Presidente della Commissione finanze chiede un chiarimento circa i motivi della decisione di rinviare il disegno di legge in Commissione e le modalità di nuovo esame da parte della Commissione; ciò peraltro ne mette a rischio l'approvazione, stante la prossima fine della legislatura.

PRESIDENTE. La Commissione potrà approfondire gli aspetti critici sottolineati durante la discussione generale in Aula. Nel frattempo, gli Uffici valuteranno se sussistono elementi di incompatibilità con la sessione di bilancio, in assenza dei quali sarà eventualmente possibile – con l'accordo unanime della Conferenza dei Capigruppo – sottoporre la delega fiscale all'esame dell'Assemblea non appena la Commissione avrà concluso i suoi lavori.

Dà annunzio degli atti di indirizzo e di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno delle sedute del 29 novembre.

La seduta termina alle ore 17,36.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CHITI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,03*).
Si dia lettura del processo verbale.

THALER AUSSERHOFER, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 16,08*).

Colleghi, a questo punto dobbiamo sospendere la seduta, perché è in corso la Conferenza dei Capigruppo relativa alla programmazione dei lavori di questa settimana, che quindi affronta un tema pertinente rispetto allo svolgimento dei nostri lavori.

La seduta è pertanto sospesa e riprenderà al termine dei lavori della Conferenza dei Capigruppo.

(La seduta, sospesa alle ore 16,09, è ripresa alle ore 17,27).

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Colleghi, la Conferenza dei Capigruppo, alla luce dell'andamento della discussione sul disegno di legge in materia di delega fiscale, ha convenuto circa l'opportunità di un rinvio in Commissione del provvedimento.

Per quanto riguarda il seguito dei lavori della settimana corrente, la Conferenza dei Capigruppo ha stabilito che la giornata di domani, mercoledì 28 novembre, sarà riservata ai lavori delle Commissioni. Pertanto, l'Assemblea domani non terrà seduta e tornerà a riunirsi nella giornata di giovedì, alle ore 9,30 e alle ore 15, per la definizione del seguito della discussione del disegno di legge costituzionale e per l'istituzione di una Commissione costituente... (*Commenti dei senatori Perduca e Poretti*), nonché per l'esame del decreto-legge recante disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. (*Applausi del senatore Perduca*).

Colleghi, si può apprezzare o meno quanto sto dicendo, ma è una decisione dei Capigruppo. Potete intervenire dopo.

Sempre nella giornata di giovedì 29 novembre saranno rese le comunicazioni del Presidente sul contenuto del disegno di legge di stabilità, ai fini dell'apertura della sessione di bilancio.

La prossima settimana, nella giornata di martedì 4 dicembre – con sedute alle ore 11 e alle ore 15 – sarà esaminato il decreto-legge recante misure urgenti per la crescita.

A partire dalla seduta antimeridiana di mercoledì 5 e fino alla seduta antimeridiana di venerdì 7 dicembre, l'Assemblea esaminerà i disegni di legge in materia di riforma elettorale. A tal fine è stato convenuto che la 1ª Commissione permanente possa riunirsi, nella giornata di martedì 4 dicembre, anche in concomitanza con i lavori dell'Assemblea nelle fasi dedicate alla discussione generale.

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi pomeriggio, con la presenza dei Vice presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato – ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento – modifiche al calendario corrente e il nuovo calendario dei lavori dell'Assemblea fino al 7 dicembre 2012:

Mercoledì	28 novembre		} Giornata riservata ai lavori delle Commissioni
Giovedì	29 novembre	(antimeridiana) (h. 9,30-14)	} – Seguito disegni di legge costituzionale nn. 2173 e connessi – Commissione per revisione ordinamento della Repubblica – Disegno di legge n. 3570 – Decreto-legge n. 174, disposizioni urgenti finanza e funzionamento degli enti territoriali (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Scade il 9 dicembre</i>) – Comunicazioni del Presidente, ai sensi dell'articolo 126, comma 4, del Regolamento, sul contenuto del disegno di legge di stabilità (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>)
»	»	(pomeridiana) (h. 15)	
Martedì	4 dicembre	(antimeridiana) (h. 11-14)	} – Disegno di legge n. 3533 – Decreto-legge n. 179, misure urgenti per la crescita (<i>Scade il 18 dicembre</i>)
»	»	(pomeridiana) (h. 15)	
Mercoledì	5 dicembre	(antimeridiana) (h. 9,30-13,30)	} – Disegni di legge nn. 2 e connessi – Legge elettorale (<i>Voto finale con la presenza del numero legale</i>)
»	»	(pomeridiana) (h. 16-20,30)	
Giovedì	6	(antimeridiana) (h. 9,30-13,30)	
»	»	(pomeridiana) (h. 16-20,30)	
Venerdì	7	(antimeridiana) (h. 9,30)	

Il termine per gli emendamenti ai disegni di legge nn. 2 e connessi (Legge elettorale) sarà stabilito in relazione ai lavori della Commissione.

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 3570

(Decreto-legge n. 174, enti territoriali)

(8 ore, escluse dichiarazioni di voto)

Relatori	30'
Governo	30'
Votazioni	1h

Gruppi 6 ore, di cui:

PdL	1h 33'
PD	1h 21'
LNP	35'
UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI	31'
Per il Terzo Polo (ApI-FLI)	30'
Misto	30'
CN:GS-SI-PID-IB-FI	30'
IdV	29'
Dissenzienti	5'

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 3533

(Decreto-legge n. 179, misure urgenti per la crescita)

(10 ore, escluse dichiarazioni di voto)

Relatori	1h
Governo	1h
Votazioni	1h

Gruppi 7 ore, di cui:

PdL	1h 49'
PD	1h 34'
LNP	41'
UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI	37'
Per il Terzo Polo (ApI-FLI)	35'
Misto	35'
CN:GS-SI-PID-IB-FI	35'
IdV	34'
Dissenzienti	5'

VIESPOLI (*CN:GS-SI-PID-IB-FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIESPOLI (*CN:GS-SI-PID-IB-FI*). Signor Presidente, intervengo solo per integrare la sua comunicazione del calendario e tranquillizzare il senatore Perduca, che ho visto particolarmente attento al calendario di giovedì. Il punto inserito giovedì all'ordine del giorno, su richiesta di chi parla, vi è stato inserito solo proceduralmente per dare la possibilità a chi parla di potersi dimettere da relatore del provvedimento. (*Applausi dal Gruppo CN:GS-SI-PID-IB-FI*).

BALDASSARRI (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BALDASSARRI (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*). Signor Presidente, nella mia qualità di Presidente della Commissione finanze, pongo un problema politico e una domanda tecnica. Il problema politico è che, sulla base del calendario da lei annunciato, la delega fiscale non verrà approvata, se non dopo Natale, e quindi con i tempi tecnici che slittano, anche in termini di eventuali decreti attuativi, ben oltre l'attuale legislatura. Ora, poiché era stata data l'indicazione da tutti i Gruppi e nel passaggio alla Camera che qui al Senato avremmo dovuto lavorare intensamente per arrivare al risultato di portare in Aula in tempi utili questa delega, prendo atto di quanto avviene. Ma la decisione politica, al di là delle quisquiglie tecniche del calendario, è che non c'è un'approvazione della delega fiscale.

La questione tecnica invece è la seguente. Mi rivolgo alla Presidenza per chiedere, dal momento che il sottoscritto deve convocare la Commissione finanze perché il provvedimento torna in quella sede, su quale comma, articolo o altro il disegno di legge torna al nostro esame. Mi chiedo se il Presidente della Commissione finanze debba reincardinare il provvedimento, rinominare i relatori, riaprire la discussione generale, ridefinire i termini per gli emendamenti. Francamente, vorrei qualche indicazione tecnica, proprio in termini di ordine dei lavori e di ordine del giorno della Commissione finanze. (*Applausi dal Gruppo Per il Terzo Polo:ApI-FLI e dei senatori Mascitelli e Morando*).

PRESIDENTE. Senatore Baldassarri, per quanto riguarda la prima questione, quella politica, che sembra essere centrale, nella Conferenza dei Capigruppo è stato dato mandato agli Uffici di compiere una verifica per vedere se vi siano o meno elementi di incompatibilità con la concomitanza della sessione di bilancio. Nel caso in cui questi vi fossero, si pone il problema da lei evidenziato, per cui il provvedimento arriverebbe certamente all'approvazione dell'Aula dopo la legge di stabilità e quindi, presumibilmente, a ridosso di Natale. Al riguardo, però, è stato chiesto di

compiere una verifica perché, sulla base delle attuali conoscenze, non c'è stata una valutazione di sicura non compatibilità.

Per quanto riguarda il ritorno in Commissione, la Commissione – ma affidiamo la valutazione a lei, Presidente, che ha su questo competenza ed esperienza politica – dovrebbe esaminare i punti controversi, che non erano emersi, a quanto mi risulta, nei lavori della Commissione, ma che sono stati introdotti nel dibattito in Aula.

BALDASSARRI (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BALDASSARRI (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*). Signor Presidente, la ringrazio per il chiarimento, che però pone ancora il problema. In Commissione, infatti, non ci sono stati punti contrastati, salvo le normali procedure: gli emendamenti sono stati votati, alcuni addirittura all'unanimità, e la maggioranza ha conferito mandato ai relatori. Quindi, francamente, chiedo nuovamente alla Presidenza su quali commi e su quali articoli la Commissione dovrebbe riaprire una discussione che ha avuto tutta la sua procedura e tutto il suo compimento.

Dopodiché c'è un'alternativa, signor Presidente. Si può riportare in Commissione il testo; non è possibile votarlo un'altra volta perché è già stato votato e il mandato ai relatori è già stato dato, quindi, la Commissione prende atto e lo rimanda in Aula così com'era.

PRESIDENTE. Presidente Baldassari, anche nei lavori della Conferenza dei Capigruppo è stata fatta presente la questione che lei pone, e cioè il fatto che la Commissione aveva concluso i suoi lavori senza particolari problemi ed aveva dato mandato ai relatori.

Alcuni Gruppi parlamentari, esprimendole nel dibattito dell'Aula e comunque maturandole al loro interno, hanno sollevato questioni relative ad alcuni punti problematici da rivedere. Immagino che i rappresentanti di quei Gruppi in Commissione faranno presente quali sono i punti specifici che sono emersi nel dibattito, e rispetto ad essi la Commissione valuterà se ritiene che sia necessario un approfondimento o – come dice lei – riterrà che questi hanno già avuto un chiarimento e li riproporrà all'Aula.

Non posso dirle io quale sarà il lavoro della Commissione, perché siamo tutti in presenza della situazione da lei evidenziata, e che è emersa anche nella Conferenza dei Capigruppo: c'è una disparità tra il lavoro che si era concluso in Commissione, che è stato fatto presente, ed aspetti che sono emersi all'interno dei Gruppi parlamentari e che sono stati manifestati nel dibattito in Aula. Dopodiché, spetta a lei vedere cosa emerge in Commissione; prima conclude i lavori la Commissione e certamente meglio è, soprattutto se non ci fossero incompatibilità con la sessione di bilancio o, dopo l'approfondimento in Commissione, si determinasse un'eventuale unanimità con la quale si può anche, a livello dei Capigruppo

(non in Commissione, in questo caso), intervenire e procedere anche durante lo svolgimento della sessione di bilancio.

Il presidente Schifani ha posto anche questa eventualità nel confronto in sede di Conferenza dei Capigruppo.

BALDASSARRI (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BALDASSARRI (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*). Grazie, signor Presidente. Ovviamente, *ubi maior Marius cessat*. Seguirò il suo consiglio, ringraziandola per avermelo dato; poi faremo sapere le determinazioni della Commissione sul punto.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di giovedì 29 novembre 2012

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi giovedì 29 novembre 2012, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 15, con il seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione dei disegni di legge costituzionale:

CUTRUFO. – Norme in materia di istituzione di un'Assemblea costituente per la revisione della II Parte della Costituzione (2173).

– SBARBATI. – Istituzione di una Commissione costituente per le riforme istituzionali (2563).

– COMPAGNA ed altri. – Modifica all'articolo 138 della Costituzione, in materia di revisione della Costituzione mediante l'elezione di un'Assemblea costituente (3135).

– LAURO. – Norme istitutive dell'Assemblea costituente per una revisione della Costituzione e per una riforma dello Stato, delle Regioni e delle autonomie locali (3229).

– D'ALÌ. – Riduzione della rappresentanza parlamentare e istituzione di una Assemblea costituente per la revisione della Costituzione (3244).

– SAIA ed altri. – Istituzione dell'Assemblea Costituente, riduzione del numero dei parlamentari e modifiche in materia di eletto-

rato attivo e passivo per la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica (3287).

– SAIA ed altri. – Conferimento al Senato della Repubblica delle funzioni di Assemblea per la revisione della parte seconda e di altre disposizioni della Costituzione. Riduzione del numero di parlamentari e modifiche in materia di elettorato attivo e passivo per la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica (3288).

– PERA ed altri. – Istituzione di un'Assemblea Costituente (3348).

– FLERES ed altri. – Istituzione di un'Assemblea Costituente (3384).

– RUTELLI ed altri. – Elezione di una Commissione per la riforma della Costituzione (3413).

(Prima deliberazione del Senato) (Relazione orale).

II. Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012 (3570) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

III. Comunicazioni del Presidente sul contenuto del disegno di legge di stabilità, ai sensi dell'articolo 126, comma 4, del Regolamento.

La seduta è tolta (*ore 17,36*).

Allegato B

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Battaglia, Bondi, Caselli, Castro, Chiti (*dalle ore 18.15*), Ciampi, Colombo, Dell’Utri, Marino Ignazio Roberto Maria, Menardi, Orsi, Pera, Pisanu, Rizzotti e Scanu.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Mauro, Adragna, Franco Paolo, Amati e Butti, per attività di rappresentanza del Senato (*dalle ore 18*); Serra, per attività della 2ª Commissione permanente; Carlino, Nessa e Santini, per attività dell’Assemblea parlamentare del Consiglio d’Europa.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Senatore Fleres Salvo

Disposizioni concernenti la diffusione di principi, metodi e strategie meritodemocratiche (3586)
(presentato in data 27/11/2012);

Senatori Tofani Oreste, Antezza Maria, Bianchi Dorina, Carloni Anna Maria, Conti Riccardo, De Angelis Candido, De Luca Vincenzo, Donaggio Cecilia, Fosson Antonio, Gramazio Domenico, Izzo Cosimo, Maraventano Angela, Morra Carmelo, Neroszi Paolo, Paravia Antonio, Pichetto Fratin Gilberto, Roilo Giorgio, Spadoni Urbani Ada
Istituzione dell’agenzia nazionale per la salute e la sicurezza sul lavoro (3587)
(presentato in data 27/11/2012);

Senatori Garavaglia Massimo, Vaccari Gianvittore

Disposizioni di attuazione del principio dell’equilibrio di bilancio e l’autonomia finanziaria degli enti territoriali ai sensi dell’articolo 81 della Costituzione (3588)
(presentato in data 27/11/2012).

Affari assegnati

È stato deferito alla 4ª Commissione permanente, ai sensi dell’articolo 34 e per gli effetti di cui all’articolo 50, comma 2, del Regolamento, l’affare concernente il sistema pensionistico militare (Atto n. 949).

Mozioni

MANCUSO, BALDASSARRI, LEDDI, FONTANA, ROILO, DE ANGELIS, PEDICA, BIANCONI, CONTINI, NEGRI, AMATI, PORRETTI, PERDUCA, MARCENARO, GARAVAGLIA Mariapia, PINOTTI, BERTUZZI, INCOSTANTE, ADAMO, GALLONE, BOLDRINI, CAMBER, ALICATA, GIORDANO, LATRONICO, SERAFINI Giancarlo, GARAVAGLIA Massimo, BOLDI, MARAVENTANO, SOLIANI, BRUNO, BAIÒ, RUSSO, DE LUCA Cristina – Il Senato,

premesso che il tumore al seno è una delle cause più frequenti di morte nel mondo femminile e la sua incidenza è in costante crescita; infatti, in Italia, ogni anno si ammalano più di 40.000 donne; tale incremento è dovuto anche all'allungamento dell'età media della popolazione femminile e all'aumento dei fattori di rischio; è importante sottolineare che sta cambiando anche l'età in cui la malattia si manifesta: circa il 30 per cento si ammala prima dei 50 anni, fuori quindi dall'età prevista dai programmi di *screening* mammografico; questo rappresenta, quindi, un ulteriore motivo per sensibilizzare tutte le donne alla cultura della prevenzione e renderle sempre più protagoniste della tutela della propria salute;

ritenuto che la prevenzione rappresenta una delle armi più importanti per ridurre la mortalità legata a questa tipologia di tumore, basata essenzialmente sullo *screening* mammografico grazie al quale vengono salvate molte vite; a confermare questa tesi, arriva anche uno studio promosso dall'Osservatorio nazionale *screening*, la rete di coordinamento nazionale degli *screening* oncologici del Ministero della salute, attivo presso l'Ispo (Istituto studio e prevenzione oncologica) di Firenze; lo studio, realizzato con il contributo di ricercatori di nove Paesi europei, rappresenta un fondamentale contributo scientifico riguardante lo *screening* mammografico, che ha coinvolto non solo la stampa scientifica, ma anche l'opinione pubblica; i risultati dello studio mostrano che ogni 1.000 donne dai 50 ai 69 anni che si sottopongono al monitoraggio mammografico con cadenza biennale, circa 8 donne hanno avuto salva la vita, e che 4 casi di tumore della mammella (a fronte delle 67 donne che si ammalano di tumore mammario in assenza di *screening*) potrebbero essere «sovradiagnosi» (riconoscimento di tumori a bassa capacità evolutiva e quindi potenzialmente non pericolosi); i benefici osservati, in termini di vite salvate, in rapporto agli effetti collaterali (sovradiagnosi e falsi esiti positivi al *test*) rafforzano la necessità di continuare a promuovere i programmi di *screening*;

considerato che la prevenzione si può attuare attraverso una serie di accorgimenti basati essenzialmente sull'adozione di uno stile di vita sano in modo da ridurre significativamente i fattori di rischio oggettivo quali l'obesità, l'eccessivo consumo di alcool, una cattiva alimentazione e la protratta esposizione a radiazioni ionizzanti; in presenza di tali fattori e, comunque, di situazioni oggettive quali l'età, la familiarità con la ma-

lattia, l'esistenza di disturbi nel ciclo mestruale, diviene essenziale una efficace prevenzione secondaria basata sulla diagnosi precoce, assicurata da un monitoraggio mammografico organizzato; da ciò si evince l'importanza assunta da tale strumento, considerato sensibile ed affidabile, per identificare allo stadio iniziale tumori anche di piccolissime dimensioni che possono essere immediatamente trattati con terapie meno invasive, aumentando le probabilità di guarigione e riducendo di quasi il 50 per cento il rischio di mortalità,

impegna il Governo:

1) a promuovere un progetto, in collaborazione anche con la Comunità europea, in modo da poter offrire la migliore informazione disponibile su potenziali danni e benefici, e permettendo alle donne una scelta informata e basata su solide evidenze scientifiche;

2) a investire nel programma di *screening* mammografico affidando a strutture sanitarie ospedaliere accreditate specificamente qualificate, che da anni si occupano di dare un valido supporto a tutte le donne colpite da carcinoma mammario, idonei strumenti per poter attuare gratuitamente queste prestazioni di prevenzione secondaria alle donne interessate, ad esempio tramite l'esenzione dal *ticket* per tutti gli *screening* oncologici;

3) a migliorare ulteriormente l'offerta di *screening* mammografico, sottolineando l'importanza dei risultati fin qui ottenuti e della valutazione epidemiologica delle attività di prevenzione che vengono realizzate; in tal modo sarà possibile fornire nuovi sviluppi, ottimizzando la qualità del lavoro, con modalità innovative, ad esempio tramite l'utilizzo della mammografia digitale e l'allargamento dell'offerta dello *screening* alle donne dai 45 ai 49 anni.

(1-00721)

Interrogazioni

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

LANNUTTI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della salute e del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

la situazione della sanità nel Lazio, dopo la gestione della Presidente della Regione Renata Polverini, a giudizio dell'interrogante disastrosa, è arrivata a livelli insostenibili. Si legge in un lancio dell'AdnKronos del 26 novembre 2012: «"Un pressante appello per denunciare la palese violazione del diritto costituzionale alla tutela della salute dei cittadini che si sta per configurare nella Regione Lazio". Lo rivolgono alle autorità nazionali e locali le Rappresentanze sindacali confederali di categoria, le Organizzazioni sindacali di categoria del personale del Servizio sanitario regionale pubblico e privato accreditato, le Associazioni datoriali dell'o-

spedalità privata e classificata e dell'ambulatorialità, le Associazioni di rappresentanza dei cittadini, le Rappresentanze industriali di settore. "Per la prima volta, superando differenze e diffidenze storiche", tutte le voci che sottoscrivono l'appello "si sono unite per denunciare l'imminente collasso della sanità regionale, per proporre appello alle istituzioni ed alle forze politiche, per aprire una stagione di lotta civile, alta per contenuti sociali, determinata a difendere con ogni mezzo i valori della salute e del lavoro, così come affermato nei giorni scorsi dal capo dello Stato". "Dopo anni di interventi comunque inefficaci, perché privi di un disegno di riassetto razionale – si legge nell'appello – il Sistema sanitario regionale, in tutte le sue componenti sia pubbliche che private, è al collasso ed i Livelli essenziali di assistenza sono a rischio. Oggi, per un non meglio specificato e definito obiettivo di rientro dal debito, sono stati già attuati nel comparto della sanità privata e classificata, e si predispongono nuovi e pesanti 'tagli lineari' sia in area pubblica che privata, e contestuali vere e proprie dismissioni di parti del sistema, invano denunciati da più parti, che non risaneranno la sanità, ma la porteranno al definitivo collasso". "Per le gravi ragioni esposte nel presente appello, e per richiedere una immediata inversione di marcia alla Regione, compresa la proroga dei rapporti di lavoro precario, le rappresentanze, che lo hanno condiviso e proposto, annunciano una conferenza stampa per il 28 novembre alle ore 12.00 presso Enpam – Via Torino, 38 in cui saranno esposte le ragioni della Vertenza per la tutela della Salute dei cittadini laziali, e promuovono un sit-in presso il Palazzo della Regione in Via Rosa R. Garibaldi l'11 dicembre, ed un calendario di mobilitazioni volte ad impedire che l'oscuro e drammatico disegno di tagli e distruzione possa concretizzarsi in palese dispregio dei diritti costituzionali"»;

esistono situazioni di lavoratori che non ricevono lo stipendio da molti mesi, come raccontato dal quotidiano «Il Messaggero» del 18 novembre: «Ancora proteste all'ospedale Idi di Roma. I 1.500 lavoratori dell'Idi, del San Carlo di Nancy e Villa Paola, per la sesta domenica consecutiva sono saliti sul tetto delle strutture per ottenere gli stipendi, bloccati da agosto. "Oggi non siamo a Vicolo del Conte perché ci sono i colleghi sul tetto e non possiamo lasciarli soli", ha riferito il segretario Ugl Sanità di Roma e Lazio, Antonio Cuozzo. "Da mesi continuiamo a tenere alta l'attenzione su una brutta vicenda – prosegue il sindacalista – nata da una cattiva gestione di un importante patrimonio economico e sanitario e non smetteremo di restare al fianco dei 1.500 lavoratori diretti e dei 300 dell'indotto". "Siamo qui in rappresentanza di tutti i dipendenti del gruppo Idi Sanità. Non abbandoneremo questo presidio di protesta fino a quando non verranno rese disponibili le somme di denaro che attualmente risultano bloccate e dato seguito al pagamento immediato di tutti gli stipendi arretrati", si legge nella lettera indirizzata al presidente del gruppo Idi Sanità Vincenzo Boncoraglio dai lavoratori sul tetto dell'istituto di via dei Monti di Creta. I lavoratori chiedono tra le altre cose un "intervento tempestivo del commissario per la Sanità della Regione Lazio Enrico Bondi, affinché venga aperto un tavolo di trattativa alla presenza

del Ministero della Sanità e del Lavoro". "Siamo tutti rappresentanti sindacali. È la terza notte che dormiamo sul tetto – spiega uno di loro – e ora siamo in sei. Dai nostri colleghi ci arriva tanta solidarietà, ma fino ad ora dalle istituzioni e dalla proprietà un silenzio assordante". Uno striscione esposto dai manifestanti recita: "Pronti a tutto". Anche le due commissioni di inchiesta parlamentari della sanità si stanno occupando della vicenda. Ieri il prefetto Pecoraro si è impegnato per sbloccare sette milioni di euro fermi alla Asl Rm E, per il pagamento degli stipendi dei lavoratori Idi. Su questo i sindacati avevano espresso soddisfazione ma solo parziale, perché i sette milioni non sono ancora sufficienti per 1.500 lavoratori senza retribuzione da tre mesi»;

si legge su «Il Mondo» del 26 novembre 2012: «Questa mattina, alle ore 12, il Consiglio del Municipio 18 Roma Aurelio si riunisce in seduta straordinaria per discutere della situazione dei lavoratori dell'Istituto Dermatopatico dell'Immacolata (IDI) e dell'ospedale San Carlo di Nancy. Entrambe le strutture sanitarie si trovano nel territorio del Municipio 18. La seduta del Consiglio vuole testimoniare "l'attenzione e la vicinanza dell'istituzione locale alla grave situazione dei lavoratori delle strutture che da oltre tre mesi non percepiscono lo stipendio". L'iniziativa, concordata con le sigle sindacali che rappresentano i lavoratori, segue altre manifestazioni di solidarietà che il Municipio 18 ha espresso nelle settimane passate, come il sit in organizzato martedì 20 novembre e la partecipazione del presidente Giannini al corteo del 26 ottobre scorso. Il Consiglio si riunirà alle ore 12 presso la sede del Municipio 18, in via Aurelia 470. "I lavoratori dell'IDI-San Carlo – dichiara il presidente del Municipio 18 Daniele Giannini – vanno sostenuti in questo momento cruciale per il loro futuro. Lo abbiamo promesso ai rappresentanti sindacali e continueremo a farlo fino ad una conclusione positiva della vicenda. I Consiglieri e la Giunta del Municipio 18 daranno dimostrazione di solidarietà a chi ha reso le due strutture sanitarie un fiore all'occhiello della sanità italiana; un motivo di vanto e una risorsa economica e sociale per i nostri quartieri"». Per far fronte alla gravissima situazione di collasso, nei mesi scorsi il Governo ha nominato commissario straordinario Enrico Bondi, il presunto risanatore che nella gestione della Parmalat staccò una parcella da 32 milioni di euro e, dopo aver «risanato» l'azienda di Collecchio, invece di difenderla, ha consentito la cessione ai francesi di Lactalis, compreso un Tesoretto di 1,2 miliardi di euro accumulato nel bilancio;

considerato che a parere dell'interrogante la situazione è anche aggravata dalla scelta della presidente Polverini di non determinare la data delle elezioni regionali,

si chiede di sapere:

quali misure urgenti il Governo ed il commissario straordinario Bondi abbiano messo in atto per intervenire sulla disastrosa gestione della sanità nel Lazio, messa in ginocchio già da tempo, alla quale a giudizio dell'interrogante è stato dato il colpo di grazia definitivo dal Presidente della Regione Lazio Polverini, e per tutelare così i diritti e la dignità dei lavoratori e degli utenti dei servizi sanitari;

quale risulti essere la situazione dell'ospedale Idi di Roma, con 1.500 lavoratori dell'Idi, del San Carlo di Nancy e di Villa Paola, che per la sesta domenica consecutiva sono saliti sul tetto delle strutture per ottenere il pagamento degli stipendi, bloccati da agosto;

quali misure urgenti il Governo intenda attivare per offrire sostegno ai 1.500 lavoratori dell'Idi, del San Carlo di Nancy e di Villa Paola, alcuni dei quali minacciano gesti estremi per richiamare l'attenzione sulla loro situazione.

(3-03180)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

PONTONE. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che:

il 15 novembre 2012 si è celebrata in tutto il mondo la giornata mondiale del diabete;

il diabete è una malattia cronica caratterizzata dalla presenza di elevati livelli di glucosio nel sangue e dovuta ad un'alterata quantità o funzione dell'insulina;

le terapie dei diversi tipi di malattia diabetica hanno come cardine l'attuazione di uno stile di vita adeguato basato su opportune abitudini alimentari, attività fisica e astensione dal fumo;

premesse, inoltre, che:

i presidi per l'autocontrollo del diabete, quali aghi per pungidito e strisce sensibili per la determinazione del livello di glicemia nel sangue, vengono forniti, di solito, attraverso bandi di gara pubblici improntati, per la maggior parte e quasi esclusivamente, al criterio del minor costo;

tale stato di cose ha portato, talora, all'adozione, da parte delle istituzioni preposte, di presidi non rispondenti ad adeguati *standard* di sicurezza e di qualità;

considerato che:

in Italia la spesa dedicata alla patologia del diabete è ripartita tra terapia ed autocontrollo (22 per cento) e per ospedalizzazione dei pazienti (78 per cento);

ciascun paziente è costretto a usare i presidi per l'autocontrollo del diabete quasi 10 volte al giorno oltre a ricorrere alle iniezioni e ad ogni altra cura indicata nella terapia;

purtroppo, di diabete si ammalano anche molti bambini;

considerato, inoltre, che sarebbe opportuno che i presidi, pertanto, fossero rispondenti a *standard* di sicurezza e di affidabilità,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere per individuare quali presidi utili per la cura del diabete siano da destinare alla commercializzazione in Italia salvaguardando, in tal modo, il diritto alla salute dei malati diabetici costituzionalmente sancito e uniformando la diffusione di detti presidi per tutto il territorio nazionale.

(4-08766)

PONTONE. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che:

la celiachia è una patologia causata da un'intolleranza di tipo permanente al glutine, una sostanza lipoproteica composta da due proteine presente nel frumento e in altri cereali;

la celiachia è un'enteropatia ovvero una malattia dell'intestino che non riesce, nel caso del celiaco, ad assimilare il glutine;

l'unica cura per i soggetti affetti da celiachia è eliminare il glutine dalla propria dieta;

alcuni ricercatori americani hanno pubblicato uno studio secondo il quale i malati di celiachia sono anche più propensi a soffrire di depressione e anche coloro che gestiscono bene l'intolleranza sono soggetti a maggiori livelli di *stress*, di depressione e problemi legati all'aspetto fisico, al peso e alla forma;

la normativa italiana ha riconosciuto la celiachia quale «malattia sociale» e ha disposto che gli alimenti dietetici privi di glutine a favore delle persone celiache, con diagnosi accertata, siano dispensati dal Servizio sanitario nazionale;

il Ministero della salute ha istituito il registro nazionale dei prodotti destinati all'alimentazione particolare erogati a carico del SSN con le indicazioni e le modalità erogative indicate dalle Regioni;

le prestazioni finalizzate alla diagnosi della celiachia sono erogate anch'esse in esenzione se formulate da specialisti appartenenti al SSN;

la celiachia è una malattia rara,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo ritenga di dover intervenire con iniziative di competenza al fine di consentire ai malati di celiachia di portare in detrazione nella dichiarazione dei redditi le spese sostenute per l'acquisto di alimenti oltre il limite di spesa consentito dalle normative vigenti.

(4-08767)

NEGRI. – *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e della salute.* – Premesso che:

il 15 novembre 2012, sul treno Frecciarossa di Trenitalia partito da Torino Porta nuova alle ore 16.35, un passeggero di 56 anni si è sentito male in preda ad un arresto cardiaco. Avvertito il capotreno, avvertiti i medici che erano a bordo, nulla è stato possibile per salvarlo;

quando i medici presenti a bordo hanno accertato che si trattava di un infarto hanno chiesto al capotreno se a bordo era disponibile un defibrillatore. La valigetta di primo soccorso fornita dal capotreno conteneva qualche cerotto e del disinfettante;

i medici hanno tentato di rianimarlo senza defibrillatore per circa 40 minuti fino all'arrivo alla stazione di Rho Fiera, dove un'ambulanza aspettava sul binario. Altri medici sono saliti a bordo del treno e per quasi un'ora hanno tentato un intervento *in extremis*. Poi hanno desistito e caricato l'uomo sull'ambulanza dove sarebbe poi effettivamente deceduto;

il treno ha seguito la sua corsa senza deviazioni verso stazioni più vicine come quella di Novara;

considerato che l'arresto cardiaco improvviso è una delle principali cause di morte in Europa, colpisce circa 700.000 individui all'anno indipendentemente dal luogo, dall'età, dal sesso o dalle condizioni fisiche,

si chiede di sapere:

se sia vero che nessuna dotazione medica di primo soccorso sia prevista a bordo dei treni e, in caso affermativo, se i Ministri in indirizzo non ritengano di prevedere l'obbligo di una dotazione minima su tutti i treni;

se non ritengano opportuno prevedere l'istituzione di un servizio di assistenza sanitaria, con l'obbligo di dotazione di un defibrillatore semiautomatico e di personale adibito a prestare primo soccorso in caso di emergenza a bordo di tutti i treni ad alta affluenza;

quali iniziative il Ministro delle infrastrutture e trasporti intenda intraprendere per capire come mai non sia stata attivata la procedura per consentire la fermata presso la più vicina stazione di Novara.

(4-08768)

ANTEZZA. – Ai Ministri della salute e del lavoro e delle politiche sociali. – Premesso che:

dal 1971 il CRAL di Poste italiane è in prima fila nel delicato settore della donazione del sangue grazie alla presenza di una fitta rete che raccoglie i loro circoli territoriali su tutto il territorio nazionale;

i gruppi donatori di sangue delle Poste svolgono la propria attività in modo autonomo e con un proprio regolamento, sono presenti in tutte le province d'Italia e operano con le associazioni nazionali del settore: Avis, Cri e Fidas, ovvero con quelle regionali legalmente riconosciute;

in circa 40 anni i donatori di sangue dipendenti di Poste italiane hanno raggiunto le 12.500 unità contribuendo in modo significativo a far fronte al problema trasfusionale del nostro Paese;

rilevato che:

con un recente provvedimento i vertici aziendali di Poste hanno escluso i donatori di sangue dal pagamento del premio di presenza premio di circa 140 euro che viene corrisposto ai dipendenti che non abbiano fatto assenze durante l'anno precedente;

la decisione assunta dai vertici di Poste è chiaramente discriminatoria e si pone in palese contrasto con le norme vigenti in materia di assenza per donazione (legge n. 584 del 1967, legge n. 107 del 1990 e legge n. 219 del 2005), assenza che, come è noto, deve essere calcolata a tutti gli effetti come presenza in servizio;

considerato che:

è assolutamente necessario e importante salvaguardare il lavoratore donatore da situazioni che lo mortificano e impedire che questo nel compiere tale nobile gesto possa essere in qualche modo penalizzato e tacciato di assenteismo;

lo Stato, dunque, non solo ha il dovere di tutelare coloro che compiono tale gesto di civiltà ma anche quello di incoraggiare altri a farlo,

si chiede di sapere:

se il Governo sia a conoscenza di quanto riportato in premessa e quali siano le sue valutazioni in merito;

se non ritenga che la decisione adottata dai vertici di Poste nei confronti dei dipendenti donatori di sangue non sia discriminatoria e in palese contrasto con la normativa vigente in materia di assenza per donazione;

se, pertanto, non ritenga necessario intervenire presso Poste SpA affinché disponga l'immediato riesame del provvedimento, ciò anche al fine di scongiurare il pericolo che i donatori, sentendosi defraudati di un loro diritto, possano rinunciare alla donazione mettendo a rischio la salvezza di tante vite umane.

(4-08769)

